Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000
Rassegna del: 27/03/20
Edizione del:27/03/20
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

IN LOMBARDIA

Il virologo: «Finora 90mila tamponi La ricerca continua»

PAVIA

«In Lombardia sono stati effettuati 90mila tamponi: un numero secondo solo alla Cina, considerando però che noi non siamo uno stato sovrano ma una Regione». Lo ha spiegato Fausto Baldanti, virologo del San Matteo, intervenuto ieri in diretta Facebook durante la conferenza stampa in Regione. Baldanti ha spiegato che la capacità di fare test è stata aumentata poiché si è passati da «tre a 22 laboratori di riferimento». Ha sottolineato, inoltre, che in questo momento è necessario «capire quanti hanno contratto il virus. Quanti sono asintomatici e quanti con sintomi. Uno dei sintomi, tra l'altro, è la perdita del gusto e la perdita dell'olfatto. È un virus nuovo, impariamo a conoscerlo».

Il professor Baldanti si è poi soffermato a spiegare i due diversi test. Ci sono i «test molecolari che individuano il virus nelle secrezioni, precedono di un po' i sintomi, e restano positivi durante la fase sintomatica. Verso la convalescenza tendono a negativizzarsi. Ma il paziente potrebbe essere ancora positivo e per la eliminazione del virus ci vuole tempo», il che comporta un problema: «non sappiamo quanto questi pazienti siano contagiosi». Baldanti spiega anche come funziona il test sierologico che viene fatto prelevando una goccia di sangue, questi test «identificano gli anticorpi, ovvero la reazione che l'organismo ha nei confronti del virus». Baldanti ha spiegato dove sia il problema: «Mi infetto oggi, sviluppo i sintomi tra tre o quattro giorni, ma sviluppo gli anticorpi tra sette se non dieci giorni. Quindi questi test hanno un valore importante nella definizione della circolazione del virus sul territorio, ma dal punto di vista diagnostico potrebbero dare falsi negativi: pazienti che hanno il virus ma non hanno ancora sviluppato gli anticorpi». Questo significa che pazienti risultati negativi potrebbero andare in giro a infettare altra gente perché, appunto, non hanno ancora sviluppato gli anticorpi. —

Il professor Fausto Baldanti

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
071-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring